

Paideia (παιδεία):  
essere adolescenti in una scuola che cambia

Immagini dell'autrice.

**Gabriella Liberto**

**ΠΑΙΔΕΙΑ (παιδεία):  
ESSERE ADOLESCENTI  
IN UNA SCUOLA CHE CAMBIA**

*Saggistica*

**BOOK  
SPRINT**  
EDIZIONI

**[www. booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2015  
**Gabriella Liberto**  
Tutti i diritti riservati

*L'insegnante  
C'era un tempo lontano  
in cui mi facevo trascinare  
come una piuma nel vento,  
dalla forza ardente dei miei ideali.*

*Implume, più delle creature  
semplici dallo sguardo di rugiada  
che io nutrivo col cibo dello spirito,  
pensavo, come uno zelante giardiniere,  
che fosse bene concimare la terra fertile  
che irrobustisce i teneri virgulti.*



*Quando scoprii che l'animo  
non è un'anfora da colmare,  
ma un rogo a cui appiccare fuoco...*



## Prefazione

I fini della scuola e della società: fare in modo che “ogni bambino che ha in sé il germe di Mozart, possa diventare Mozart”. Così il filosofo francese Roger Garaudy esprime la sua visione pedagogica del mondo. Gli obiettivi sono ambiziosi e nello stesso tempo irrinunciabili. I bambini un giorno dovranno essere in grado di costruirsi un’esistenza individuale e collettiva ragionevolmente soddisfacente. Sull’effettiva attuazione di questo obiettivo si basa la nostra speranza per un futuro che sia migliore soprattutto nel senso dello **star bene** con se stessi e con gli altri.

Perciò i nostri ragazzi iniziano molto presto ad apprendere e il processo formativo si svolge entro un ampio spazio temporale. La cultura che la scuola ha il compito di tramandare ha chiaramente un aspetto nozionistico che è sempre fondamentale, ma non è esclusivo.

Che cosa occorre allora insegnare alle nuove generazioni?

Abbiamo il dovere di condividere con loro la capacità di realizzare il loro progetto di vita, la capacità di valutare criticamente la realtà senza superficialismi e banalizzazioni, la capacità di creare legami e istaurare rapporti costruttivi, di condividere gli spazi fisici e psichici comuni, la capacità di adattarsi ai cambia-

menti e alle trasformazioni della società senza soccombere ostentando atteggiamenti di rigido conservatorismo oppure subire l'ansia del nuovo.

Siamo consapevoli che queste sono finalità ardite, ma con altrettanta sicurezza dobbiamo riconoscere che sono insostituibili e solo lo sforzo congiunto scuola-famiglia può far ragionevolmente sperare che si realizzino.

Vediamo alcune motivazioni valide per giustificare tanta enfasi nel ribadire l'importanza di uno stretto legame di intenti tra le due componenti educative basilari nella formazione del ragazzo: genitori e insegnanti.

La prima argomentazione è patrimonio del senso comune, ma viene spesso trascurata e ignorata al momento di essere applicata. I bambini e i ragazzi si educano per mezzo di ciò che l'adulto dimostra di essere e non per mezzo dei suoi discorsi e delle sue parole.

È importante ricordare che i comportamenti sociali si apprendono soprattutto attraverso l'imitazione di modelli di riferimento.

Che cosa dobbiamo quindi dare ai bambini noi adulti? Affetto, sicurezza, protezione, fiducia.

Dobbiamo aiutarli a sviluppare le loro potenzialità, a esprimere la loro creatività e promuovere le condizioni per accrescere in essi:

- la fiducia in sé, nelle proprie capacità;
- la graduale rinuncia alle fantasie di onnipotenza e l'accettazione dei propri limiti e dei propri errori come parte integrante del processo di apprendimento;
- l'accettazione dell'incertezza e della dissonanza cognitiva quale essenziale condizione per una reale

- comprensione del mondo;
- la passione, l'impegno, la dedizione al lavoro;
  - la motivazione, intesa come insieme di spinte che muovono verso un obiettivo e lavorano per la sua realizzazione;
  - costruire abitudini corrette, cercare risorse positive, valori degni di essere perseguiti, rappresentazioni positive di sé, aspettative, curiosità, rinforzi e gratificazioni. Per definizione tali spinte si trovano nell'intimo della personalità individuale, ma possono essere attivate o stimolate dall'ambiente e dai compiti proposti.

Perché il percorso formativo sia davvero efficace i bambini devono percepire che tra scuola e famiglia vi è unità di intenti, coerenza e condivisione delle linee pedagogiche comuni. Sappiamo bene quanto siano bravi a cogliere quali siano le nostre incoerenze e fragilità e quale intelligente strategia rivelano sfruttandole a loro favore.

Ora l'unico modo per fare il viaggio insieme è salire... sulla stessa corriera, creare e tenere vivo e aperto il dialogo tra genitori e insegnanti.

È indispensabile discutere sui bambini, ma anche con e mediante essi. Coinvolgendoli nel dialogo comunicheremo loro la consapevolezza di essere interpreti e non spettatori passivi, responsabilizzati e quindi valorizzati attraverso il rispetto della loro identità. Per queste ragioni questo libro descrive le principali caratteristiche del percorso cognitivo e psicoaffettivo vissuto dai ragazzi dal punto di vista degli educatori, ma anche da quello degli stessi educandi che esprimono in prima persona il loro personale punto di vista.

Dalla mia esperienza trentennale di insegnamento

ho compreso che il processo di apprendimento è un percorso complesso ed articolato che si fa insieme agli alunni: docente e discente sono una squadra che deve mantenere alto lo “spirito di gruppo” per tagliare il traguardo della vittoria. Per questa ragione ho deciso di ascoltare la “voce” dei ragazzi, protagonisti del percorso, e di scrivere insieme a loro un testo che vuole essere, senza pretese scientifiche, una testimonianza pedagogica della “vita di classe” così come viene realmente vissuta, valutata ed interpretata dalle due componenti costitutive dell’Istituzione scolastica: alunni e docenti.

I Progetti, le esperienze didattiche descritte nel libro sono state attuate e sperimentate insieme ai ragazzi che ne hanno dato una precisa valutazione.

Bisogna ascoltare le “voci della scuola” se si vuole cambiare ed innovare in senso migliorativo l’Istituzione scolastica che ha il delicato importantissimo compito di formare le nuove generazioni e i futuri cittadini di domani.